



PIANO STRATEGICO DELL'AREA VASTA BRINDISINA

SECONDO SOTTOPROCESSO:

*Costruzione del “METAPLAN Piano Strategico di Area Vasta”
e predisposizione del “Piano Urbano della Mobilità”*

IL DOCUMENTO GUIDA

NOVEMBRE 2008

INDICE:

- Premessa***

- Il Percorso del Piano***

- Il Metodo per la costruzione della Pianificazione Strategica e della Vision***

- La Struttura del Piano***

☑ **PREMESSA**

Il presente elaborato ha la funzione di rappresentare una **guida alla lettura del Piano Strategico** dell'Area Vasta Brindisina.

Preliminarmente si è ritenuto soffermarsi sulla **concezione di pianificazione strategica** che ha animato i lavori dei soggetti coinvolti, sui criteri fondanti della stessa pianificazione, sul percorso attivato ai fini della costruzione del Metaplan Piano Strategico, sulla metodologia applicata nonché sulla struttura documentale dello stesso Piano, organizzata per documenti tematici ma disposti secondo un flusso logico volto ad evidenziare di tutti i passi dell'intero processo.

Il **Metaplan** rappresenta pertanto **l'evoluzione della Relazione di Aggiornamento** presentata dal Comitato dei Sindaci ad ottobre 2007 - in attuazione a quanto previsto dalle Linee Guida regionali per la Pianificazione Strategica di Area Vasta - e contiene, altresì, l'integrazione del Documento di Riallineamento, a suo tempo richiesto dallo stesso Nucleo.

La pianificazione strategica è **un processo di governance istituzionale multilivello** che mette in rete attori e politiche, interessi e obiettivi per giungere ad una visione condivisa del futuro delle città, intese come unica area vasta che comprende l'intero territorio provinciale, con l'esclusione del solo comune di Cisternino, che ha aderito all'Area Vasta "Valle d'Itria".

Tale obiettivo impone l'adozione di una visione di sviluppo di lungo periodo che si caratterizzi per la qualità di:

- **obiettivi di governo;**
- **priorità delle scelte strategiche;**
- **processi concertati di trasformazione territoriale;**
- **mobilizzazione di possibili investitori** in un quadro di competitività sovra-locale e trans-nazionale tra città e territori.

La pianificazione strategica è **un atto volontario di costruzione e condivisione** di una visione futura del territorio, della sua identità, del suo posizionamento, di enucleazione di obiettivi e strategie da conseguire mediante politiche ed interventi pubblici e privati.

I principi fondamentali cui si ispira la pianificazione strategica dell'Area Vasta Brindisina sono due:

1. **la condivisione degli obiettivi**, intesa come processo di confronto tra tutti i soggetti locali, pubblici e privati interessati allo sviluppo dell'area;
2. **l'integrazione**, intesa come modalità di progettazione degli interventi inseriti in un unico processo di pianificazione che prevede la mobilitazione congiunta di risorse pubbliche locali, regionali, nazionali, comunitarie, nonché private, individuando una regia unitaria responsabile della fase di attuazione.

Il Piano Strategico dell'Area Vasta Brindisina **si propone** di conseguire i seguenti **risultati**:

- **riprogettare in maniera puntuale l'area** per migliorarne l'economia interna e l'immagine esterna;
- **mettere a regime interventi coordinati** e legati da un unico filo conduttore in prospettiva di medio e lungo termine;
- **sviluppare un effetto esponenziale** rispetto ai progetti integrati e complessi che già insistono sul territorio di riferimento;
- **incanalare verso gli obiettivi condivisi risorse economiche e umane;**
- **individuare strategie allargate** del territorio;

Per questo, il Piano Strategico dell'Area Vasta Brindisina:

- tiene conto degli **indirizzi e dei vincoli ambientali e urbanistici** definiti dagli strumenti di governo del territorio e, al tempo stesso, ne costituisce elemento di verifica del grado di

attualità ed efficacia rispetto alle direttrici strategiche individuate, proponendone possibili linee di riforma e integrazione;

- **integra e orienta il quadro di programmazione in atto**, assumendone obiettivi e modelli attuativi (i progetti e gli interventi invariati), sollecitando la riflessione sugli elementi di potenziale incoerenza, individuando direttamente nuovi interventi e verificando quelli già programmati;
- **favorisce**, con riferimento alle ipotesi di sviluppo della città, **il raccordo funzionale e operativo** fra gli strumenti di tutela e di pianificazione urbanistica e territoriale, gli strumenti di programmazione economica nazionali, regionali e locali rilevanti e i relativi strumenti attuativi, definendo - sul piano strettamente operativo della fattibilità e della sostenibilità delle opzioni di sviluppo e dei relativi interventi strategici - livelli adeguati di coerenza, compatibilità, efficacia nei risultati da conseguire.

☑ II PERCORSO DEL PIANO

L'Area Vasta Brindisina comincia **la sua storia nel 2005**, per atto connesso alla deliberazione di Giunta Regionale, n. 262 del 7 marzo 2005, relativa all'avviso pubblico per la presentazione di proposte relative alla realizzazione di "piani strategici per le città e le aree metropolitane". A differenza dello spirito dispositivo metodologico che aveva informato il precedente ciclo programmatorio 2000-2006, il nuovo approccio adottato dalla Regione Puglia, per la spesa dei fondi comunitari 2007-2013, si richiama a interventi di **pianificazione e progettazione innovativa**, intesi a **definire il disegno politico dello sviluppo locale, di medio e lungo periodo, in un'ottica di sistema con le opportunità offerte dalle politiche infrastrutturali europee, nazionali e regionali**.

La pianificazione strategica di Area Vasta, infatti, pone in essere **un modello legato a una visione quanto più possibile sistemica e integrata** di sviluppo all'interno di un territorio pur variegato, in contrapposizione rispetto al carattere dispersivo delle passate esperienze, che hanno frammentato, circoscritto e talvolta frustrato le dinamiche di crescita delle singole realtà.

La Regione Puglia ha dunque inteso attivare un **processo aggregativo di Comuni**, costituente un "sistema territoriale" integrato da flussi (di persone, di merci, di risorse economiche, di cultura e turismo) entro spazi e strutture comuni (le ferrovie, le autostrade, gli aeroporti, ma anche le università e il patrimonio naturale ed artistico).

Nell'attuale fase di apertura e di pressione competitiva in Europa e nel mondo, sono un **numero ristretto di città globali strettamente interconnesse tra loro a dominare le economie mondiali, ponendosi come centri di coordinamento e di controllo**: le città medie e medio-piccole da sole non riescono a sviluppare sistemi della conoscenza (centrati su università, ricerca e alta formazione) all'altezza delle aree più qualificate che godono di vantaggi comparati. Né possono sviluppare servizi avanzati e sofisticati alla produzione e allo scambio che richiedono adeguata massa critica per localizzarsi (servizi finanziari, legali e tecnici di altissima qualità, ma anche vita culturale e capacità di attrarre e trattenere). Lo stesso vale per molte dotazioni infrastrutturali, materiali e immateriali. La tendenza è quella di sviluppare **aggregazioni su base locale, compenetrando i sistemi sociali e produttivi in maniera che le specializzazioni della rete così risultante non siano solo la somma delle specializzazioni delle singole città, ma anche la loro integrazione**.

Si tratta in altre parole di contrapporre **"densità" a "varietà"**: la prima, che è tipica della dimensione metropolitana, produce occasioni di innovazione ma anche notevoli externalità negative; la seconda, che può essere coltivata da città medie e medio-piccole in rete, produce occasioni di innovazione senza compromettere i beni comuni territoriali.

L'Area Vasta Brindisina si pone perciò come forma di **cooperazione stabile tra le città e i loro gruppi dirigenti**: politici, economici, associativi, culturali. Una governance delle istituzioni che non aggiunga un nuovo livello di governo, piuttosto faciliti **l'integrazione e la coesione** tra gli attori territoriali e che possa consentire l'elaborazione delle strategie comuni.

Lo sviluppo del sistema territoriale d'Area Vasta Brindisina va inteso come un **mix di fattori** che riguardano l'economia e la società, la cultura e le identità, i "flussi" e i "luoghi", le organizzazioni capillari e diffuse. Punto di partenza è che nessun "atto convenzionale" potrà mai creare un sistema territoriale integrato, e tanto meno lo può fare un'infrastruttura autostradale o ferroviaria: ma potrà farlo solo una sapiente accumulazione e valorizzazione di esperimenti, sinergie, progetti, comunioni d'intenti.

Anche sul **piano progettuale**, l'esperienza dell'Area Vasta Brindisina punta a un'ampia e **diversificata mobilitazione degli attori sociali**: imprese e loro associazioni, sindacati, no-profit, operatori della cultura e società civile, settore pubblico allargato e utilities, scuole e università, volontariato sociale, specialisti ed expertise presenti capillarmente nelle professioni. Questa mobilitazione è prodotta solo da uno sforzo culturale comune: una **cultura delle città** che si costruisce e si consolida parallelamente alla definizione di **un'economia integrata**.

Per le necessità di **inclusione e di condivisione, nonché per la tendenza a ragionare su progetti e indirizzi di medio-lungo periodo, in grado di determinare una cornice di certezza** nella quale i soggetti privati possano sviluppare i propri progetti, lo strumento della pianificazione strategica si presta puntualmente ad essere utilizzata per questa nuova forma di governance territoriale. Si tratta di **allargare l'ambito di applicazione dalla singola area urbana ad un sistema più vasto e policentrico**.

A seguito dell'approvazione, con delibera della Giunta Regionale, delle "Linee guida per la pianificazione strategica di Area Vasta", i comuni della provincia, interessati al modello strategico e condiviso di sviluppo, hanno individuato nella **Convenzione** (ex art. 30 T.U.E.L.D.Lgs. n. 267/2000) lo strumento per stabilire gli organi e le relative attribuzioni. Costituito il Comitato dei Sindaci "Brindisi 2013", con funzioni di indirizzo politico, e una Cabina di Regia per assicurarne il necessario raccordo istituzionale con l'Amministrazione Provinciale, l'assemblea dei sindaci ha provveduto a nominare un **Coordinatore** tecnico-scientifico con il compito di dotarsi di una struttura di tecnici professionisti a supporto dell'Ufficio di Piano Strategico, e svolgere il programma dei lavori sulla base di un'agenda definita sulle attività e sulle scadenze (Cronoprogramma del Piano Strategico), anch'essa formulata per delibera dai sindaci. Selezionato il gruppo dei **"referenti tecnici"**, corrispondente all'organizzazione strumentale dell'Area Vasta, la Cabina di Regia ha avviato una fase di **informazione** rivolta ad ogni espressione del territorio (partenariato istituzionale ed economico-sociale) sulle procedure stabilite (metodo) e le modalità di partecipazione di ciascun attore al processo.

La fase successiva ha ripreso la **partecipazione del partenariato**, questa volta invitato ai tavoli degli esperti del gruppo tecnico, per esprimere e rappresentare le prime sintesi progettuali del territorio. Dunque, **un'attività cognitiva e di ascolto** che è culminata nelle prime indicazioni di programmazione territoriale condivisa, sottoscritte dai sindaci dell'Area Vasta e dalla Provincia lo scorso 22 maggio a Costa Merlata. Un momento di passaggio da una prima verifica delle teoretiche progettualità a una più approfondita conoscenza del territorio, **necessaria per orientare le direttrici dello sviluppo verso ritardi, priorità ed eccellenze strategiche dell'economia d'area**. In quella sede si è infatti aderito all'"assunto cardinale" secondo cui la pianificazione strategica non debba limitarsi a **colmare i ritardi** strutturali rispetto a territori più avanzati ed evoluti, ma deve preferenzialmente **valorizzare le tante eccellenze** che rappresentano i punti di forza qualificanti del sistema territoriale in studio.

Al fine di meglio rappresentare il percorso partecipativo attivato, di seguito si riporta una sintesi delle attività partenariali nonché l'elenco ragionato degli incontri che trovano esplicitazione in relazione ai contenuti del documento **"IL PROCESSO di PARTECIPAZIONE"**.

Fin dalle prime fasi dell'attività di pianificazione, il Comitato dei Sindaci ha individuato **nell'ascolto del territorio e nel confronto con gli stakeholders locali**, gli elementi qualificanti di questo procedimento decisionale, oltre che strumenti di garanzia della concreta efficacia ed utilità della strategia che si andava a progettare.

Attivate quindi le fasi di ascolto e promozione della propositività del partenariato socio-economico ed istituzionale, attraverso un metodo di lavoro che potremmo definire: **<<proporre per stimolare il confronto e la progettualità>>**, sono state formulate **prime ipotesi di lavoro** sulle quali si è innestato un confronto con il partenariato.

Dalle riunioni è emersa talvolta la **condivisione** di tali idee, altre volte importanti spunti di **riflessione** sulla cui base è stato alimentato un proficuo dibattito utile al loro affinamento, altre volte ancora la **contestazione** – mai sterile – degli assunti di partenza cui hanno fatto seguito nuove proposte. La nascita dell'idea e l'individuazione di un modello di riferimento è scaturita, perciò, dal dialogo alimentato da un metodo che si è rivelato capace di stimolare un ordinato e

prezioso contributo attivo dei soggetti che hanno preso parte ai lavori di questi mesi.

La pianificazione strategica di questa area vasta è così divenuta, in modo naturale, **la sede di incontro, confronto, supporto tecnico e raccordo** di tutti i soggetti che a vario titolo e in vario modo concorrono allo sviluppo socio-economico del territorio brindisino. Poche le limitazioni poste alla libera rappresentazione delle idee di ciascuno, essenzialmente al fine di evitare gli errori compiuti nei precedenti periodi di programmazione ed a mettere in circolo le informazioni ed i risultati delle analisi condotte dai responsabili di ciascun gruppo di lavoro.

L'attività svolta nell'ambito della pianificazione strategica può così ritenersi **"imponente" per quantità di informazioni acquisite e rielaborate**, per il numero di incontri e per la qualità e trasparenza di un dialogo che ha consentito ai soggetti preposti alla gestione di questa delicata fase di acquisire una conoscenza approfondita dell'Area Vasta Brindisina, dei suoi fabbisogni, delle sue priorità e delle condizioni di base per la definizione di una strategia suscettibile di condurre a risultati appaganti, a prescindere da qualsivoglia apporto di risorse esterne.

La ripartizione del lavoro in **quattro tavoli**, rispettivamente dedicati ai temi dello **sviluppo economico, dell'ambiente ed assetto del territorio, della cultura & welfare e dei trasporti**, riflette lo sforzo di scendere con competenza ed attenzione nel merito di ogni questione avvertita come attuale e rilevante per lo sviluppo dell'AVB, nonché di condurre analisi più approfondite sulla coerenza programmatica del piano strategico con gli sforzi già in atto, con le iniziative fin qui sostenute con risorse pubbliche e con le concrete opportunità che le forze a vario titolo operanti sul territorio possono offrire. La stessa percezione degli errori del passato e del fabbisogno attuale si è rivelata più forte negli operatori che quotidianamente si confrontano con i problemi del territorio brindisino, siano essi privati o pubblici.

Si è trattato, evidentemente, di stimolare e **mantenere attivo il dialogo** rispetto ad aree tematiche vastissime ed eterogenee che, negli odierni assetti istituzionali, non trovano esclusiva corrispondenza nelle funzioni assegnate ai comuni.

L'interdisciplinarietà che caratterizza i temi affidati a ciascun tavolo ha reso il lavoro molto complesso ed impegnativo, ma anche osmotico rispetto alle sollecitazioni ed all'iniziativa che spesso è provenuta proprio dagli attori dello sviluppo locale. L'attivazione di un sito web (<http://www.areavastabrindisina.it>) contenete anche un questionario di agevole accesso per la cittadinanza ed ogni altro operatore privato nonché la scheda per la libera presentazione di idee-progetto, le conferenze stampa periodiche, l'attenzione alla stampa ed alla comunicazione sotto ogni forma (in attuazione di quanto prescritto al punto 6.8 delle linee guida regionali), nonché le assisi pubbliche di ascolto e confronto, hanno caratterizzato un periodo durato oltre 7 mesi. Il confronto ha preso corpo, dapprima, con gli incontri bilaterali svolti tra la Cabina di Regia ed il partenariato, sia istituzionale (incontri svolti presso il Comune di Brindisi tra il 25 febbraio ed il 4 marzo 2008) che economico-sociale (incontri tenuti tra il 3 ed il 5 marzo).

Questi **i soggetti coinvolti** fin dalla prima fase:

PARTNER ISTITUZIONALI	
Ambito Francavilla Fontana	Ambito sociale Brindisi
Ambito sociale Fasano	Ambito sociale Mesagne
APT BRINDISI	AQP BRINDISI
AQP BRINDISI	Arcivescovado Brindisi
ARPA PUGLIA	AUSL BR1

PARTNER ISTITUZIONALI	
Autorità Portuale Brindisi	Camera di Commercio Brindisi
CIASU FASANO	Cittadella della Ricerca
CNR-IMM	CONI
Consorzio SISRI di Brindisi	Consorzio Speciale Bonifica Arneo
CSA BRINDISI	Agenzia del Demanio della Puglia
Diocesi di BRINDISI	Diocesi di ORIA
ENEA BRINDISI	GAL Alto Salento
GAL Terra dei Messapi	Marina Militare
ONU-UNLB	ONU-WFP
PIT 7	PIT 8
Prefettura di BRINDISI	Sovraintendenza Lecce
Sovraintendenza Taranto	STP BRINDISI
Università del Salento	Università di Bari
Vigili del Fuoco	

PARTNER SOCIO-ECONOMICI	
Aeroporti di Puglia	ANCE Brindisi
API	Associazione "Ambiente e/è Vita"
Associazione "IO DONNA"	associazione Ceglie è...
Ass. Culturale Italo-Turca "Teodoro D'amasea"	Associazione Pro Loco
Associazione Prov.le Allevatori	Associazione SMTM
Centro Velico pigolati	Ceseia
CETMA	CGIL Brindisi
CIA	CISAL
CISL	CNA
COBAS	Coldiretti
Collegio dei Geometri	Collegio dei Periti Industriali della provincia di Brindisi
ConfAgricoltura	ConfApi
ConfArtigianato Brindisi	ConfCommercio
ConfCooperative	Confeserecenti

PARTNER SOCIO-ECONOMICI	
ConfIndustria Brindisi	CONFISAL
Consorzio Torre Guaceto	Consorzio Universitario laboratorio Centro Aerofotografico
Cooperativa Sociale "Solidarietà e Rinnovamento	CSV Poiesis
FEDERCOMMERCIO	FISMIC
ILLAVACAVALLI	ISBEM (Istituto Scientifico Biomedico euromediterraneo)
Italia Nostra	Lega Coop
Legambiente	Ordine degli Agronomi
Ordine degli Architetti	Ordine degli Avvocati
Ordine degli Ingegneri	Ordine dei Dottori Commercialisti
Ordine dei Farmacisti	Ordine dei Geologi
Ordine dei Medici	Ordine dei Notai
TRENITALIA SEZ. BARI	UGL
UIL	UNCI
Unimpresa	UNPLI Pro Loco Comitato Provinciale
UPA	Vapatours srl
WWF	

Numerosi **altri partner** sono stati coinvolti nel **corso dei successivi approfondimenti**, anche a seguito di loro espressa richiesta. Si è cercato, in tal modo, di fornire attuazione alle indicazioni regionali che intendevano promuovere le *<<iniziative di mobilitazione di tutti gli attori del Piano sin dalla fase di maturazione dell'idea>>* ed attivare una *<<discussione organizzata tra tutti i soggetti coinvolti>>* nell'assunzione di decisioni complesse.

Il dialogo, già in queste prime battute, è andato in tale direzione, rivelandosi denso di sollecitazioni alla riflessione, all'affinamento delle idee, alla loro messa in discussione attraverso il dibattito con gli altri soggetti impegnati sugli stessi temi. Alcune difficoltà iniziali, rapidamente superate, hanno invece riguardato la diffidenza di alcuni interlocutori nei confronti di uno strumento ancora ignoto, in ragione della sua novità e dell'assenza di consolidati schemi di riferimento.

Tutti i tavoli hanno coinvolto i partner istituzionali e socio economici nella discussione, ricavandovi indicazioni importanti sia per il completamento dell'Analisi di contesto dell'AVB, sia per la progressiva elaborazione di una strategia efficace e condivisa.

Trascurando le numerose **riunioni plenarie** di carattere interno (svolte il lunedì di ogni settimana), volte al coordinamento delle attività di ciascun tavolo e a trasmettere a tutto lo staff AVB le indicazioni provenienti dai lavori di ciascun tavolo (il che ha reso possibile cogliere e valorizzare l'interdisciplinarietà dell'operato e del contributo di taluni partner), i gruppi di lavoro hanno organizzato numerosi incontri "tematici" di cui è possibile in questa sede operare una sintetica ricostruzione:

Tavolo Rapporti con gli EE. LL.

19 marzo-28 marzo: riunioni presso tutti i 19 comuni dell'AVB per la consegna ed esplicazione delle schede IPRES;

1 aprile-30 aprile: riunioni periodiche con i sindaci e gli uffici tecnici coinvolti nella pianificazione strategica;

5 maggio: ricognizione e consegna definitiva delle schede di rilevazione IPRES compilate;

Tavolo Territorio e Ambiente

1 aprile: Incontri presso l'Azienda Sanitaria Locale, l'APT, il Comune di Latiano

16 maggio: incontro con i sindaci dei comuni di Oria e San Vito dei Normanni per discutere della progettualità relativa allo sviluppo turistico dell'AVB. In particolare sono state evidenziate le linee strategiche di sviluppo riguardanti gli itinerari messapici e la promozione di un turismo di tipo religioso;

19 maggio: esame degli elaborati realizzati dai singoli junior in vista dell'incontro con il Comitato dei Sindaci previsto per giorno 22 maggio;

23 maggio: confronto con l'Ufficio di Piano sui temi affrontati e gli elementi di novità emersi nell'incontro del 22 maggio; programmazione delle attività del tavolo in vista del documento conclusivo emerso in quella sede.

Tavolo Economia e Sviluppo

26 marzo: nuova convocazione di tutti i partners Socio-Economici che hanno già partecipato agli incontri preliminari con la Cabina di Regia dell'AVB.

8 aprile: incontro dei Tavoli congiunti "Economia e Sviluppo" e "Ambiente e Territorio" con i rappresentanti di tutti i partner istituzionali coinvolti nella programmazione di Piano Strategico AVB

16 aprile: incontro con Università degli Studi di Bari, Cittadella della Ricerca, Centro Internazionale di Alti Studi Universitari, CONFAPI, UIL

18 aprile: discussione e consegna delle schede sinottiche, da utilizzare come sintesi delle idee progettuali emerse durante l'incontro congiunto dell'8 aprile, per l'implementazione del piano strategico dell'AVB

21 aprile: incontro con Camera di Commercio di Brindisi, Confindustria di Brindisi, Cittadella della Ricerca, CETMA.

5 maggio: incontro presso la Cittadella della Ricerca di Brindisi con il Presidente Gioia e il Direttore Colucci

16 maggio: incontro con il Sindaco di Oria, il Sindaco di S. Vito dei Normanni ed il dott. Fanuzzi in merito a progetti predisposti da alcuni Comuni dell'AVB e confluenti in un progetto organico sugli itinerari turistico-religiosi;

18 settembre: incontro di partenariato per la presentazione del quadro dei progetti pervenuti;

Tavolo Mobilità e Trasporti

31 marzo: incontro partecipato con la Provincia-Settore Mobilità su gomma.

2 aprile: incontro partecipato con APT, STP, ASL

3 aprile: : incontro partecipato con FSE presso la sede di Bari

9 aprile: incontro con Agenzia del Demanio, Capitaneria di Porto, Provincia di Brindisi-Sezione Trasporti, Aeronautica Militare, Agenzia ONU.

16 aprile: incontro con Università degli Studi di Bari, Cittadella della Ricerca, Centro Internazionale di Alti Studi Universitari, CONFAPI, UIL.

18 aprile: incontro con Aeroporti di Puglia presso la sede (Bari-Palese).

21 aprile: incontro con Camera di Commercio di Brindisi.

23 aprile: incontro con Autorità Portuale di Brindisi.

Tavolo Cultura e Welfare

3 aprile: Incontro Partecipato con: USP, ASL, Avv. Nocco (consulente della Provincia di Brindisi);

9 aprile: Incontro con il dr. Carito presso la Diocesi di Brindisi in merito ai beni e alle attività culturali della Diocesi;

9 aprile: Incontro con il dr. Carmelo Grassi, Presidente del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;

10 aprile: Incontro con il Mons. Pellegrino, Conservatorio di Lecce, vicario del Direttore per la sede distaccata di Ceglie Messapica;

16 aprile: Incontro partecipato con : Università, ENEA, CIASU, CNR, Cittadella della Ricerca;

16 aprile: Incontro con la d.ssa Angelini, Responsabile del settore Attività Culturali del Comune di Brindisi, relativamente alla Fondazione Teatro Verdi ;

22 aprile: Incontro con Giuseppe Quartulli, vicepresidente di Confcooperative Brindisi;

16 maggio: incontro con il Sindaco di Oria, rappresentanti del comune di S. Vito dei Normanni ed il dott. Fanuzzi in merito a progetti predisposti da alcuni Comuni dell'AVB e confluenti in un progetto organico sugli itinerari turistico-religiosi;

19 maggio: Incontro con il Mons. Cosimo Prontera, direttore della Confraternita de' Musici;

29 maggio: incontro con i sindaci di Erchie e Latiano;

05 giugno: incontro con i sindaci di S.Vito dei Normanni, S.Pietro Vernotico e Cellino S.Marco;

17 giugno: Incontro con Maurizio Ciccolella, presidente dell'Associazione Culturale MOTUMUS:

1 luglio: incontro con Silvio Maselli dell'AFC.

10 e 14 ottobre: incontro per la definizione della rete della socialità con la Provincia di Brindisi, gli

Ambiti Sociali di Brindisi, Francavilla Fontana, Fasano, Mesagne, i Comuni di Brindisi, Cellino San Marco, Erchie, Mesagne, Ostini, San Michele Talentino, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, l'Ufficio Unico del PIT 8, l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa.

Queste, invece, alcune delle riunioni cui hanno partecipato i componenti di tutti i tavoli di lavoro:

15, 16, 17 e 18 luglio: incontri bilaterali con i Sindaci dei Comuni dell'AVB;

28 e 29 luglio: incontri con il Partenariato Istituzionale dell'AVB;

30 luglio: incontri bilaterali con il Partenariato Economico-Sociale.

Quanto agli altri numerosi incontri di carattere "collegiale" debbono ricordarsi, di seguito, almeno i più importanti:



03/05/2008 Riunione di lavoro e per la sensibilizzazione del partenariato locale svolta presso il Salone Nautico del Salento e del Turismo Sostenibile (SNIM).



22/05/2008 Riunione di lavoro tra i sindaci e i rappresentanti della Provincia per definire, sulla scorta delle prime indicazioni emerse dal partenariato, le linee di fondo della strategia dell'AVB. Sono state individuate, in dettaglio, le priorità strategiche del piano, anche al fine di porle a fondamento del confronto dei successivi mesi con il partenariato.



06/08/2008 Riunione e conferenza stampa per la presentazione del logo, del sito e della campagna di affissioni dell'Area Vasta Brindisina (riunione svolta presso Palazzo Granafei-Nervegna del Comune di Brindisi alla presenza di numerosi sindaci dei 19 comuni e della Provincia di Brindisi).



20 e 21/09/2008 Conferenza Strategica dell'Area Vasta Brindisina alla presenza dell'Assessore regionale al Bilancio e Programmazione, presso la sala conferenze dell'Ex Stazione Marittima dell'Autorità Portuale a Brindisi.



23/09/2008 Incontro, presso Palazzo Granafei-Nervegna di Brindisi, dei rappresentanti politici delle Aree Vaste di Brindisi, Lecce, Casarano, Monopoli, Taranto e delle rispettive Province del Salento, al fine di raccordare le progettualità e verificare le convergenze dei rispettivi gruppi di lavoro.

Da quanto fin qui riportato emerge con sufficiente coerenza l'aderenza dell'attività condotta con quanto prescritto dalle linee guida regionali. Al loro interno, infatti, è sottolineata l'importanza dei **processi di analisi territoriale – essenzialmente basata sull'attività di ascolto degli attori del territorio** – e di **elaborazione di differenti modelli di lettura del contesto socio-economico di riferimento**. Processi che, nel corso di questi mesi di intenso lavoro, sono stati condotti con professionalità, zelo e grande spirito di partecipazione.

☑ IL METODO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO E DELLA VISION

La consapevolezza che **la pianificazione strategica sia un processo e non un prodotto** ha rappresentato la ragione per la quale si è deciso di utilizzare il **Modello PDCA o "ruota di Deming"** (acronimo di Plan, Do, Check, Act) quale **strumento metodologico e concettuale** di riferimento per la generazione del Piano Strategico dell'Area Vasta Brindisina, per l'implementazione e la successiva gestione.

Tale modello infatti rappresenta una linea guida con la quale si applicano **diverse tecniche e opportuni strumenti** di pianificazione, di analisi, di realizzazione, di controllo e valutazione, di scelta, di gestione tutti atti a **supportare** le fasi di **individuazione**, di **condivisione** e di **convalida** della **vision**, **degli obiettivi**, **delle strategie**, **delle azioni** e **degli aspetti gestionali**, **in uno scenario di miglioramento continuo delle proposte e dei loro risultati ottenibili per l'Area Vasta**.

L'applicazione della "ruota di Deming" per il miglioramento continuo è **un fattore di successo**, in quanto comprende un **modo nuovo di pensare al processo di sviluppo del territorio** nella concezione del PS: **orientato ed attento alle istanze del partenariato sociale ed economico** e nel contempo **rispettoso degli orientamenti regionali, nazionali ed internazionali**, nel quale le fasi di pianificazione, analisi, progettazione, monitoraggio, controllo e gestione ripercorrono continuamente un cerchio che introduce le nuove logiche del miglioramento continuo sulle scelte delle azioni e sui risultati per il territorio.

La stessa costituisce un'indispensabile guida metodologica anche **per il controllo**, che non va inteso nel senso di verifica, di ispezione, ma sempre nel senso di mantenimento del livello di prestazione di un'attività e del suo costante miglioramento, possibilmente innalzandolo per meglio rispondere alle istanze di sviluppo del territorio.

Inoltre, poiché il principio di base che guida la formulazione del PS è **il processo**, inteso non come semplice sommatoria di fasi che producono risultati autonomi, ma come un **insieme coordinato ed integrato di azioni**, tale metodologia offre la possibilità di ricercare con continuità una **riduzione della variabilità associata ai processi**, attraverso l'analisi delle cause e della loro eliminazione.

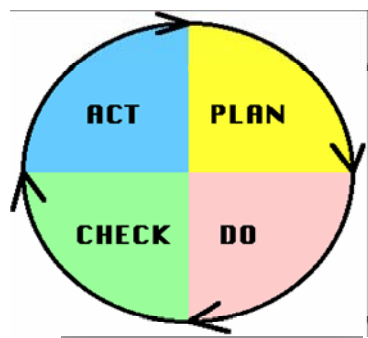
Ogni processo a cui si fa riferimento ed al quale sono applicati i principi del PDCA è in realtà **una tassonomia di sottoprocessi ampi a loro volta costituiti da azioni complesse** - così come tra l'altro è ribadito dalle Linee Guida regionali -, che, per lo scopo da raggiungere, presentano caratteristiche di dinamicità, variabilità, opzionabilità, temporalità, le quali devono tutte essere coerenti con i requisiti emersi nelle fasi di pianificazione ed analisi della concertazione territoriale e con quanto definito a livello regionale, nazionale ed europeo.

E' quindi **la natura complessa del dominio di intervento**, lo sviluppo del territoriale dell'Area Vasta, che ha portato all'adozione di uno strumento metodologico e concettuale di guida alla concezione di soluzioni via via ottimali a problematiche di sviluppo del territorio, secondo logiche di **problem setting** e di **problem solving**, fino alla formulazione dell'intero PS in ogni sua componente.

Il problem solving strategico parte dai problemi così come si sono presentati, analizza le soluzioni finora inadeguate, propone leve di cambiamento. Il pensiero sistemico, insito nel PDCA, permette di valutare le conseguenze delle decisioni prese. Il problem setting, in base alla complessità e variabilità del dominio di applicazione, consente di affrontare le decisioni efficacemente in condivisione con gli stakeholders socio-economici ed istituzionali.

L'adozione progressiva ed incrementale della metodologia nel contesto del PS dell'Area Vasta Brindisina pertanto ha portato alla costruzione della vision come **pensiero sistemico ed al principio di integrazione logica e non di semplice "sommatoria" delle azioni del PS; al controllo dei processi in atto, sin dalla loro concezione, fino alle analisi di contesto, fornendo feedback risolutivi per la definizione della vision e degli obiettivi** volti a migliorare le performance del territorio nel suo complesso.

Il termine PDCA deriva dalle iniziali delle **quattro fasi** in cui è possibile suddividere il processo di pianificazione strategica, fasi che racchiudono in sé quello che è stato fatto nel corso del processo di pianificazione attivato dal Comitato dei Sindaci dell'Area Vasta Brindisina.



PLAN - PIANIFICARE:

- definire il problema generale per l'Area Vasta - impostare il progetto globale di sviluppo – coinvolgere il contesto sociale ed economico, oltre che istituzionale – avviare e concludere i protocolli del partenariato;
- documentare la situazione di partenza – analisi del contesto;
- analizzare le problematiche emerse ed i requisiti esistenti;
- definire una Vision
- pianificare le azioni da realizzare.

DO - REALIZZARE:

- valutazione e negoziazione;
- produzione di deliverables;
- organizzare il lavoro ed il relativo cronoprogramma;
- realizzare le azioni che sono state pianificate.

CHECK – VERIFICARE:

- verificare i risultati;
- confrontare i risultati con le condizioni di costruzione del METAPLAN del PS;
- se sono raggiunte le condizioni: passare al numero 1 della fase ACT;
- se non sono raggiunte le condizioni: passare al numero 2 della fase ACT.

ACT – MANTENERE O MIGLIORARE:

1. *Condizioni raggiunte:*
 - standardizzare, consolidare, avviare la concertazione regionale;
 - procedere ad un nuovo PDCA per un ulteriore miglioramento sul tema.
2. *Condizioni non raggiunte totalmente o parzialmente*
 - ripetere il ciclo PDCA sullo stesso problema o tema, analizzando criticamente le varie fasi del ciclo precedente per individuare le cause del non raggiungimento dell'obiettivo.

Nel successivo paragrafo si descriveranno **le correlazioni tra le fasi del PDCA con le azioni intraprese o previste per il PS dell'Area Vasta Brindisina**. Inoltre, si descriverà una "declinazione" strumentale del metodo attraverso l'esplicitazione di attività e deliverables nonché con tecniche di project management e business analysis che saranno riprese anche in fase di implementazione e gestione del piano strategico.

Le tecniche di gestione del modello PDCA per il PS dell'Area Vasta Brindisina

L'attuazione della metodologia PDCA è stata realizzata attraverso l'applicazione di strumenti e tecniche adeguate agli specifici scopi di gestione del PS. Pertanto, nei paragrafi successivi si evidenziano tali strumenti e tecniche, che vanno dall'elaborazione di tabelle di correlazione e di decisione, fino a strumenti di business analysis e di project management.

Matrice di correlazione tra PDCA e processi del PS

Fase PDCA	Attività PS	Attività da svolgere	Risultati
PLAN	Anno 2005 - decisione di partecipazione al bando		Attivazione del processo aggregativo dei Comuni che hanno manifestato interesse
DO	Anno 2005 - predisposizione del Dossier di candidatura		Proposta: idea embrionale dello sviluppo dell'Area
CHECK	Anno 2006 -Valutazione e negoziazione regione		Modifica dell'ambito territoriale mediante accorpamento di più proposte
ACT	Anno 2006 – Ammissione a finanziamento		Stanziamiento ulteriori risorse
PLAN	Anno 2007 – Strategie di aggiornamento dei contenuti della proposta originaria		Aggiornamento dell'idea di sviluppo in relazione al nuovo ambito territoriale ed individuazione delle nuove strategie
DO	Anno 2007 -Attivazione percorso logico-temporale per la pianificazione strategica – 1° sottoprocesso	Mappatura della programmazione / implementazione in essere nel territorio dell'Area Vasta	Cabina di regia; documento di riallineamento per l'aggiornamento della proposta originaria; relazione sull'implementazione della cooperazione interistituzionale e del partenariato economico-sociale
CHECK	Anno 2007 –Valutazione da parte di NVVIP regionale		Analisi di valutazione del 1° sottoprocesso

Fase PDCA	Attività PS	Attività da svolgere	Risultati
ACT	Anno 2007 -		Prosecuzione attività con avvio nuovo PDCA
PLAN	Anno 2007 -		Conferma dell'idea di sviluppo
DO	Anno 2007 – 2008 Attivazione percorso logico-temporale per la pianificazione strategica – 2° sottoprocesso		Identificazione del Gruppo di Lavoro articolato in relazione alle 4 funzioni determinanti per l'Area di interesse, di cui al documento di riallineamento; Organizzazione Ufficio di Piano; Cronoprogramma delle attività da svolgere; identificazione partenariato istituzionale socio-economico;
	Anno 2007 – 2008 Avvio fase di ascolto finalizzata all'identificazione dei problemi. Elaborazione questionari lpres trasmessi ai Comuni; Incontri bilaterali cabina di regia/sindaci; Incontri bilaterali cabina di regia/partenariato		Emersione fabbisogni, vocazioni territoriali, priorità, al fine di giungere all'individuazione degli obiettivi strategici
	Anno 2008 - Attivazione dei Tavoli Tematici legati alle 4 funzioni determinanti per l'Area di interesse, di cui al documento di riallineamento nonché istituzione del 5° Tavolo (E.E.L.L.), finalizzati alla promozione di incontri con gli attori dello sviluppo del territorio		1° rilascio documentale: Rapporti sui fabbisogni, criticità, vocazioni e priorità dell'Area
DO	Anno 2008 - Realizzazione incontro del Comitato dei Sindaci e del Gruppo di Lavoro per la presentazione e discussione delle risultanze delle attività di ascolto		Presentazione delle risultanze delle attività di ascolto
CHECK	Anno 2008 - Verifica dei temi strategici emersi nel corso della presentazione		Convalida dei temi strategici

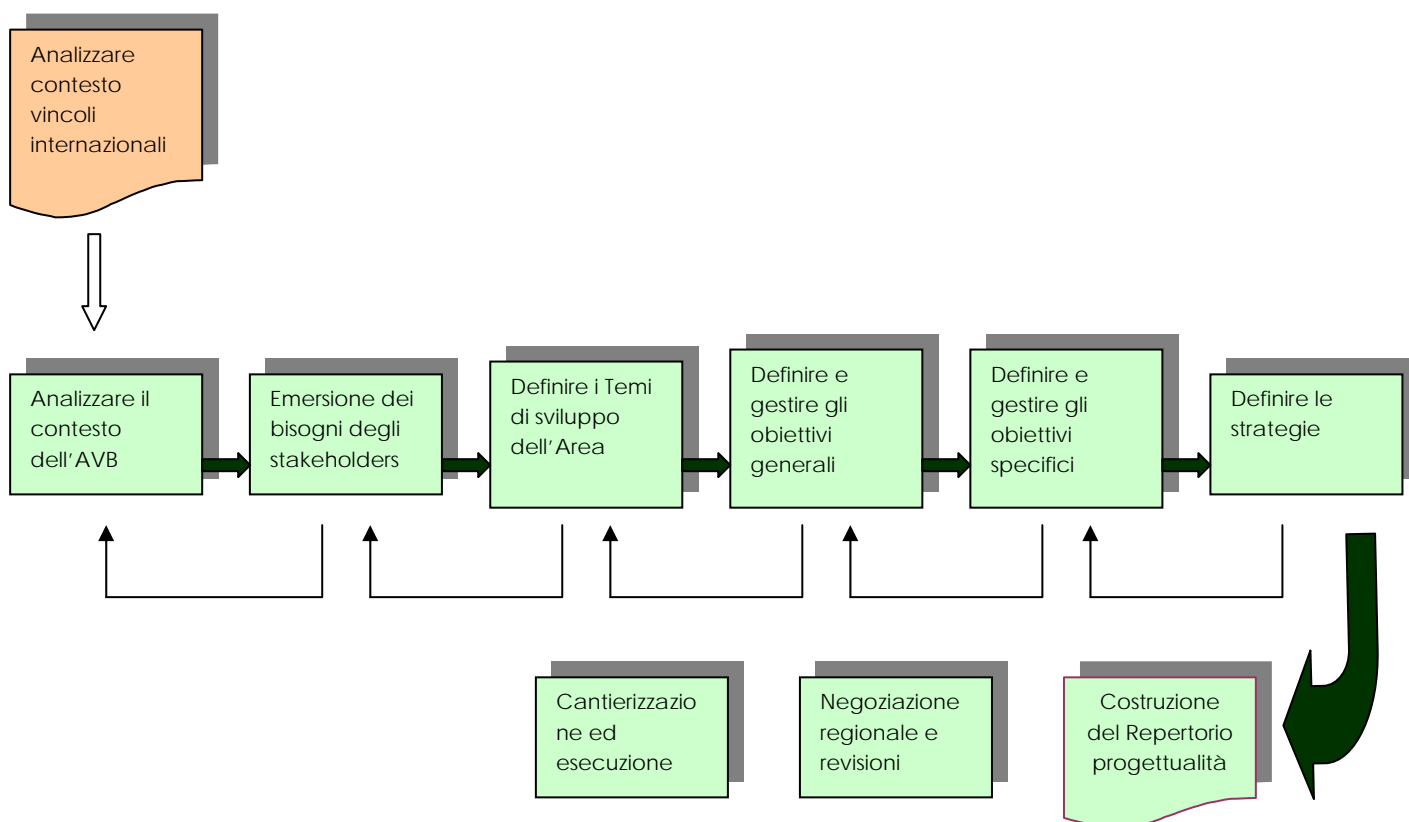
Fase PDCA	Attività PS	Attività da svolgere	Risultati
ACT	Anno 2008 -		Prosecuzione attività con avvio nuovo PDCA
PLAN	Anno 2008 - Completamento e convalida dell'attività di ascolto		Documento conclusivo del Comitato dei Sindaci avente ad oggetto: definizione Vision, identificazione delle direttrici dello sviluppo, articolazione temi prioritari
	Anno 2008 - Analisi di contesto dell'Area Vasta brindisina elaborata dai 5 Tavoli tematici		2° rilascio documentale : 1) Territorio ed ambiente 2) Economia e sviluppo 3) Cultura e welfare 4) Mobilità e trasporti 5) Inquadramento territoriale socio economico dei Comuni dell'Area; Analisi SWOT
	Anno 2008 - Analisi del contesto dei vincoli internazionali		1° rilascio documentale: Infrastrutture, equilibrio urbano e policentricità
	Anno 2008 - Analisi socio-economica dell'Area Vasta brindisina		1° rilascio documentale: I dati socio-economici del territorio
	Anno 2008 - Costruzione della matrice strategica		1° rilascio del Modello della matrice strategica
DO	Anno 2008 - Incontri bilaterali cabina di regia/sindaci; Incontri bilaterali cabina di regia/partenariato		Condivisione della vision; condivisione del 1° modello della matrice strategica; diffusione della Scheda Progetto tipo al fine di acquisire proposte progettuali legate alle direttrici di cui alla matrice strategica
	Anno 2008 - Elaborazione delle proposte progettuali da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo di pianificazione: Comuni, provincia e partenariato		Dossier delle Schede di Progetto
	Anno 2008 - Definizione del metodo di valutazione e misurazione delle proposte progettuali pervenute in relazione ai temi strategici, alla programmazione sovraordinata ed alla autovalutazione		Metodo corredato della reportistica di supporto

Fase PDCA	Attività PS	Attività da svolgere	Risultati
CHECK	Anno 2008 – Validazione da parte del Comitato dei Sindaci del metodo di valutazione e misurazione		Metodo validato
ACT	Anno 2009 – 2013 Realizzazione degli interventi		Deliverables specifici

Business analysis per la gestione del ciclo di vita di project management

Lo strumento principalmente utilizzato per facilitare la gestione del PS in ogni sua componente progettuale e di proposta di sviluppo è rappresentato dall'attuazione di metodi di business analysis che ciclicamente applicati, forniscono una sintesi del lavoro descritta nel seguente schema.

Il workflow delle attività di PS



La definizione del **workflow del PS** consente di impostare le attività secondo la tecnica **Input-Process-Output (IPO)**, attraverso la quale, non solo si illustrano le **condizioni ed i flussi** tra le attività, ma anche la **ciclicità** delle stesse, al fine di determinare continui **feedback** dei risultati rispetto alle definizioni fissate. Tale tecnica di analisi consente, in qualsiasi momento, di **verificare la coerenza delle attività svolte e la conformità dei risultati rispetto a quanto pianificato nelle fasi correlate**, portando al controllo continuativo e progressivo delle attività del PS, nel rispetto delle linee guida sulla "ciclicità del project management".

Valutazione e misurazione

Il sistema di valutazione e misurazione si sviluppa a partire **dall'analisi multicriteria**, secondo le linee guida regionali, definendo una serie di indicatori che saranno applicati in maniera specifica agli interventi proposti, al fine di:

- identificare le caratteristiche di ciascun intervento attraverso singoli elementi che impattano direttamente sui criteri indicati dalle linee guida regionali;
- definire una scala di misurazione, sulla base di criteri oggetti di verifica;
- attribuire un peso per ognuno dei criteri che qualificano gli indicatori;
- misurare gli impatti;
- stabilire priorità e strategicità.

☑ LA STRUTTURA DEL PIANO

*Il piano strategico dell'Area Vasta Brindisina, è stato elaborato nel pieno rispetto delle indicazioni metodologiche contenute nelle linee guida regionali. Le stesse infatti hanno spinto il Comitato dei Sindaci ad attivare un percorso finalizzato alla produzione dei documenti richiesti e caratterizzato da momenti di **riflessione ed approfondimento** dei lavori al fine di poter divenire ad una puntuale, comune e condivisa visione di crescita del territorio.*

*A tale visione si è giunti dimostrando una maturità ed un senso di responsabilità che ha visto gli **amministratori pubblici come attori consapevoli** delle scelte da attuare e della capacità delle stesse di incidere sul tessuto socio-economico, per favorire realmente lo sviluppo del territorio.*

L'armonia con cui si sono svolti i lavori, la considerazione unitaria del territorio seppur con le sue specificità, la consapevolezza di dover ragionare in termini di area non più di ambito comunale, il costante e continuo dialogo con il partenariato, rappresentano pertanto il primo grande successo ascrivibile alla pianificazione strategica.

In relazione agli elaborati prodotti, al fine di consentire una chiara ed efficace lettura dell'area, che va dall' inquadramento socio economico territoriale e dal disegno di sviluppo, agli interventi da attivare al fine di agevolare i processi di crescita, ed al contempo di disporre di documenti tematici autonomi, gli stessi sono stati articolati in relazione alla seguente sequenza :

Documento 1): Il quadro conoscitivo

Documento 2): Il documento strategico

Documento 3): Il repertorio delle progettualità

Documento 4): Il piano finanziario

Documento 5): Il governo del piano: gestione, controllo e monitoraggio

Documento 6): Il piano di comunicazione

Documento 7): Il processo di partecipazione